

Gazzettino

della **Biblioteca Comunale di Airasca**
NOTIZIARIO INFORMATIVO CULTURALE

AUTORI
cultura
leggere
scrivere
libri
poesia
narrativa
LETTORI



APRILE
2026
N. 4 – Anno VII

I versi del mese

L'incanto nei boschi senza sentiero *di Lord Byron*

Vi è un incanto nei boschi senza sentiero.
Vi è un'estasi sulla spiaggia solitaria.
Vi è un asilo dove nessun
importuno penetra
in riva alle acque del mare profondo,
e vi è un'armonia nel frangersi delle onde.
Non amo meno gli uomini,
ma più la natura
e in questi miei colloqui con lei
io mi libero da tutto quello che sono
e da quello che ero prima,
per confondermi con l'universo
e sento ciò che non so esprimere
e che pure non so del tutto nascondere.

Il glicine *di Pier Paolo Pasolini*

... e intanto era Aprile,
e il glicine era qui, a rifiorire.
Prepotente, feroce
rinasci, e di colpo, in una notte,
copri un'intera parete appena alzata,
il muro principesco di un oca
screpolato al nuovo sole che lo cuoce ...
E basti tu, col tuo profumo, oscuro,
caduco rampicante, a farmi puro
di storia come un verme, come un monaco:
e non lo voglio, mi rivolto – arido
nella mia nuova rabbia,
a puntellare lo scrostato intonaco
del mio nuovo edificio.
Tu, che brutale ritorni,
non ringiovanito, ma addirittura rinato,
furia della natura, dolcissima,
mi stronchi, uomo già stroncato
da una serie di miserabili giorni,
ti sporgi sopra i miei riaperti abissi,
profumi vergine sul mio eclissi,
antica sensualità...

 **COMUNE DI AIRASCA**
Biblioteca comunale di Airasca
"Lilia e Telesio Montesello"

 **Biblioteca Comunale AIRASCA**

VENERDI' 17 APRILE 2026 alle ore 20,45
al centro polifunzionale Giovanna Brussino
ad Airasca via Stazione 31

Presentazione del libro:
"HO POCHE IDEE E ME LE TENGO STRETTE"
di **DARIO STANCA**

"L'arte dell'aforisma" Dario Stanca ci illustrerà l'origine di un genere letterario così particolare e pungente, soffermandosi sulla storia dell'aforisma nella cultura italiana del Novecento, presenterà inoltre la sua recentissima pubblicazione.



Intervengono Dario Stanca e Luigi Dell'Orbo

Ingresso gratuito

DOMENICA 19 APRILE 2026

alle ore 15,00

Presso il polifunzionale "Giovanna Brussino"

**GIORNATA DI PREMIAZIONE DEL
CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE
"AIRASCA POESIA & NARRATIVA"**

Dalla biblioteca: Libri più letti nel mese di febbraio

Adulti:

Il venditore di mimose di *Candido Bottin*

Bambini:

Lucy e il filo dell'amicizia di *Vanessa Roeder*

Il “potere” delle parole: “Conflittualità”

La **conflittualità** è un concetto ampio che può riguardare contrasti interpersonali, sociali o economici.

“I più grandi **conflitti** non sono tra due persone ma tra una persona e se stessa”. (GARTH BROOKS)

“Il **conflitto** è componente integrante della vita umana, si trova dentro di noi e intorno a noi”. (SUN TZU)

“È particolarmente difficile immaginare una letteratura priva del **conflitto** fra l’uomo e ciò che gli impedisce di essere felice”. (LUIS SEPÚLVEDA)

“Ogni essere umano vuole vedere riconosciuta davanti agli altri la propria superiorità e poiché tutti vogliamo la stessa cosa il **conflitto** è inevitabile”. (GEORG WILHELM FRIEDRICH HEGEL)

“Quando si avvicina uno straniero e noi lo confondiamo con un nostro fratello, poniamo fine a ogni **conflitto**. Ecco, questo è il momento in cui finisce la notte e comincia il giorno”. (PAULO COELHO)

“I piccoli litigi e i **conflitti** sono inevitabili, ma l’importante è abituarsi a metterci una pietra sopra, a non serbare mai rancore”. (DALAI LAMA)

“La pace non è assenza di **conflitto**. Il conflitto è un fatto inevitabile della vita quotidiana: conflitti interiori, interpersonali, tra gruppi e internazionali. La pace consiste nell’affrontare in modo creativo i conflitti. Pace è il modo di procedere per risolvere i conflitti in modo tale che entrambe le parti vincano, con accresciuta armonia come conseguenza del conflitto e della sua risoluzione. La risoluzione è pacifica se i partecipanti arrivano a voler cooperare in modo più completo e si trovano nella condizione di poterlo fare”. (J. E. K. MCGINNIS)

“Il processo di una scoperta scientifica è un continuo **conflitto** di meraviglie”. (ALBERT EINSTEIN)

“Il vivere con **conflitti** irrisolti implica, in primo luogo, un rovinoso spreco di energie umane, causato non soltanto dai conflitti stessi, ma da tutti i tortuosi tentativi di rimuoverli”. (KAREN HORNEY)

“La psicoanalisi non è il solo modo di risolvere i **conflitti** interiori. La vita stessa rimane ancora uno psicoterapeuta molto efficace”. (KAREN HORNEY)

“Le condizioni per la creatività si devono intrecciare: bisogna concentrarsi. Accettare **conflitti** e tensioni. Rinascere ogni giorno. Provare un senso di sé”. (ERICH FROMM)

“Nessuno comprende le origini dei **conflitti** dell’uomo, né si profilano risposte plausibili”. (JEFFREY MOUSSAIEFF MASSON)

“Quando la mente conscia e la mente inconscia sono in **conflitto**, l’inconscio vince sempre, senza eccezione”. (MATTEO MAINETTI)

Ti consigliamo di leggere... A cura di Graziella Maggiorino

L'età fragile

di Donatella Di Pietrantonio

Libro vincitore del Premio Strega 2024

Libro vincitore del Premio Strega Giovani 2024

Libro vincitore del Premio Benedetto Croce 2024 - Narrativa



Non esiste un'età senza paura. Siamo fragili sempre, da genitori e da figli, quando bisogna ricostruire e quando non si sa nemmeno dove gettare le fondamenta. Ma c'è un momento preciso, quando ci buttiamo nel mondo, in cui siamo esposti e nudi, e il mondo non ci deve ferire. Per questo Lucia, che una notte di trent'anni fa si è salvata per un caso, adesso scruta con spavento il silenzio di sua figlia. Quella notte al Dente del Lupo c'erano tutti. I pastori dell'Appennino, i proprietari del campeggio, i cacciatori, i carabinieri. Tutti, tranne tre ragazze che non c'erano più.

Amanda prende per un soffio uno degli ultimi treni e torna a casa, in quel paese vicino a Pescara da cui era scappata di corsa. A sua madre basta uno sguardo per capire che qualcosa in lei si è spento: i primi tempi a Milano aveva le luci della città negli occhi, ora sembra che desideri soltanto scomparire, si chiude in camera e non parla quasi. Lucia vorrebbe tenerla al riparo da tutto, anche a costo di soffocarla, ma c'è un segreto che non può nasconderle. Sotto il Dente del Lupo, su un terreno che appartiene alla loro famiglia e adesso fa gola agli speculatori edilizi, si vedono ancora i resti di un campeggio dove tanti anni prima è successo un fatto terribile. A volte il tempo decide di tornare indietro: sotto a quella montagna che Lucia ha sempre cercato di dimenticare, tra i pascoli e i boschi della sua età fragile, tutti i fili si tendono. Stretta fra il vecchio padre così radicato nella terra e questa figlia più cocciuta di lui, Lucia capisce che c'è una forza che la attraversa. Forse la nostra unica eredità sono le ferite.

(FONTE: WWW.IBS.IT)

La Giornata Mondiale della Terra si celebra ogni anno il 22 aprile per sensibilizzare il mondo sulla tutela dell'ambiente e la sostenibilità del pianeta.

La **Giornata Mondiale della Terra**, conosciuta anche come **Earth Day**, è una ricorrenza internazionale dedicata alla salvaguardia del pianeta e alla promozione della sostenibilità ambientale, celebrata ogni anno il **22 aprile** in 193 Paesi. L'iniziativa nasce come movimento universitario negli Stati Uniti nel 1970, promosso dal senatore Gaylord Nelson, in risposta a disastri ambientali come lo sversamento di petrolio al largo di Santa Barbara, e si è evoluta in un evento educativo e informativo globale.

La giornata ha lo scopo di:

- Sensibilizzare l'opinione pubblica su inquinamento, cambiamento climatico, perdita di biodiversità e depauperamento delle risorse naturali.
- Promuovere azioni concrete come il riciclo, la conservazione delle risorse, la protezione degli habitat naturali e delle specie minacciate.
- Coinvolgere governi, comunità e cittadini in iniziative locali e globali per la tutela dell'ambiente.

La pagina delle curiosità *a cura di Nicola Benedetto*

Quando sono nate le prime “stampanti?”

C'è stato un momento nella storia dell'umanità in cui comunicare significava scolpire pietre, incidere tavolette o scrivere su materiali fragili come papiro e pergamena. Un processo lento, faticoso, accessibile a pochi.

Poi è arrivata la stampa, e con lei una rivoluzione che ha cambiato il mondo: libri, idee, storie che si sono diffuse come mai prima.

La storia della stampa è il racconto di un'evoluzione straordinaria, un viaggio che ha attraversato secoli e culture, portandoci dai caratteri incisi a mano alle stampanti che oggi trovi ovunque, dall'ufficio alla nostra scrivania.

La “stampa” nasce dall'antichità

L'idea di imprimere segni, simboli o parole su una superficie non è certo nata nel Quattrocento.

La storia della stampa è molto più antica.

Tutto inizia in Mesopotamia, intorno al 3000 a.C., quando i sigilli cilindrici venivano utilizzati per imprimere immagini e scritte su tavolette di argilla. Un metodo semplice, ma già efficace, che permetteva di riprodurre simboli e messaggi. Non era ancora stampa nel senso moderno, ma l'idea di lasciare un segno ripetibile su una superficie stava prendendo forma.

Poi, secoli dopo, arriviamo in Cina, dove intorno al IX secolo si perfeziona una tecnica che farà scuola: la **xilografia**, o stampa a blocchi di legno.

Qui i testi venivano intagliati su intere tavole, inchiostrati e premuti sulla carta.

È grazie a questa tecnica, ad esempio, che abbiamo il Sutra del Diamante, datato 868 d.C., il libro stampato più antico del mondo.

Ma i cinesi non si fermarono qui.

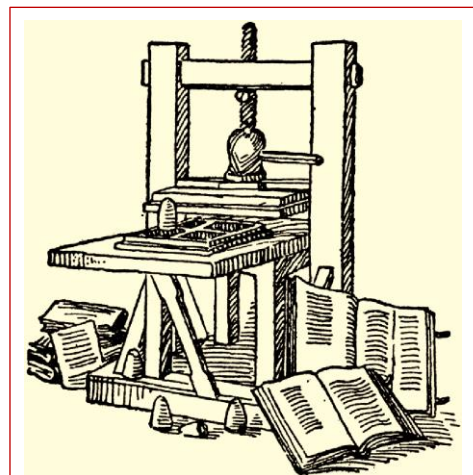
Nel 1040, un certo **Bi Sheng** sperimentò l'uso dei caratteri mobili, creando un sistema in argilla che, pur geniale, rimase limitato dall'immensa complessità del sistema di scrittura cinese.

Mentre in **Asia** la xilografia fioriva, in **Europa**, durante il **Medioevo**, veniva utilizzata soprattutto per immagini sacre e carte da gioco.

I risultati erano sorprendenti per l'epoca, ma il processo era lento e macchinoso.

Più la società cresceva, più diventava chiaro che serviva qualcosa di diverso: un sistema più rapido, più efficiente, capace di soddisfare una domanda che stava esplodendo.

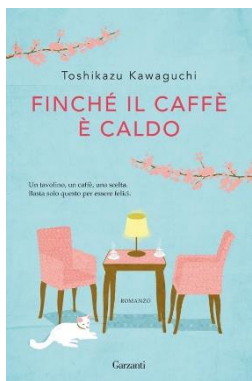
E così, dopo migliaia di anni di esperimenti e perfezionamenti, il terreno era finalmente pronto per l'invenzione che avrebbe cambiato tutto: **la stampa a caratteri mobili.**



TORCHIO PER STAMPA A CARATTERI MOBILI:
LA PRIMA “STAMPANTE!”

Letti & consigliati a cura di Elisabetta Benedetto (fonte IBS.it)

“Finché il caffè è caldo” di Toshikazu Kawaguchi, Garzanti, 2020.



In Giappone c'è una caffetteria speciale. È aperta da più di cento anni e, su di essa, circolano mille leggende. Si narra che dopo esserci entrati non si sia più gli stessi. Si narra che bevendo il caffè sia possibile rivivere il momento della propria vita in cui si è fatta la scelta sbagliata, si è detta l'unica parola che era meglio non pronunciare, si è lasciata andare via la persona che non bisognava perdere. Si narra che con un semplice gesto tutto possa cambiare. Ma c'è una regola da rispettare, una regola fondamentale: bisogna assolutamente finire il caffè prima che si sia raffreddato. Non tutti hanno il coraggio di entrare nella caffetteria, ma qualcuno decide di sfidare il destino e scoprire che cosa può accadere. Qualcuno si siede su una sedia con davanti una tazza fumante. Fumiko, che non è riuscita a trattenere accanto a sé il ragazzo che amava. Kotake, che insieme ai ricordi di suo marito crede

di aver perso anche sé stessa. Hirai, che non è mai stata sincera fino in fondo con la sorella. Infine Kei, che cerca di raccogliere tutta la forza che ha dentro per essere una buona madre. Ognuna di loro ha un rimpianto. Ognuna di loro sente riaffiorare un ricordo doloroso. Ma tutti scoprono che il passato non è importante, perché non si può cambiare. Quello che conta è il presente che abbiamo tra le mani. Quando si può ancora decidere ogni cosa e farla nel modo giusto. La vita, come il caffè, va gustata sorso dopo sorso, cogliendone ogni attimo.

Toshikazu Kawaguchi (1971) è un autore giapponese. In Giappone ha lavorato anche come sceneggiatore e regista. A questo successo segue Basta un caffè per essere felici (Garzanti, 2021), il secondo volume sulla caffetteria speciale, Il primo caffè della giornata (Garzanti, 2022), Quando il caffè è pronto (Garzanti, 2024), La bottega del tempo ritrovato (Garzanti, 2025).

“Ogni cosa è illuminata” di Jonathan Safran Foer, Guanda, 2016.

Con una vecchia fotografia in mano, un giovane studente ebreo americano intraprende un viaggio in Ucraina alla ricerca della donna che (forse) ha salvato suo nonno dai nazisti. Ad accompagnarlo sono il coetaneo ucraino Alex, della locale agenzia «Viaggi Tradizione», suo nonno – affetto da una cecità psicosomatica ma sempre al volante della loro auto – e un cane puzzolente. Il racconto esilarante, ma a tratti anche straziato, del loro itinerario si alterna a una vera e propria saga ebraica, che ripercorre la storia favolosa di un villaggio ucraino dal Settecento fino alla distruzione avvenuta a opera dei nazisti. Un viaggio immaginoso aggrappato ai fili della memoria, fili impregnati di vita vera, storie d'amore, vicende tragiche e farsesche. Un viaggio immaginoso aggrappato ai fili della memoria, fili impregnati di vita vera, storie d'amore, vicende tragiche e farsesche. Un modo tutto nuovo di rileggere il passato per illuminare il nostro presente.



Jonathan Safran Foer (1977) è un narratore statunitense. Nel 1999 si è recato in Ucraina per condurre ricerche sulla vita del nonno ebreo. Da quel viaggio è nato Ogni cosa è illuminata (2002), romanzo rappresentativo, tra humour e disincanto, del muto dolore di tante storie di emigrazione, vincitore del National Jewish Book Award e del Guardian First Book Award. Un altro dramma sommerso della memoria è Molto forte, incredibilmente vicino (2005), divagazione di un ragazzo alle prese, tra foto di famiglia e altre reliquie, col ricordo del padre, vittima dell'attacco alle Torri Gemelle. Nel saggio Se niente importa. Perché mangiamo gli animali? (2009) ha raccontato le motivazioni della propria scelta vegetariana. Da entrambi i romanzi sono stati tratti film.

Questi libri potrebbero non essere disponibili in biblioteca. In ogni caso, se richiesti, potranno essere ricercati, dalla biblioteca stessa, nel sistema bibliotecario pinerolese e resi disponibili.

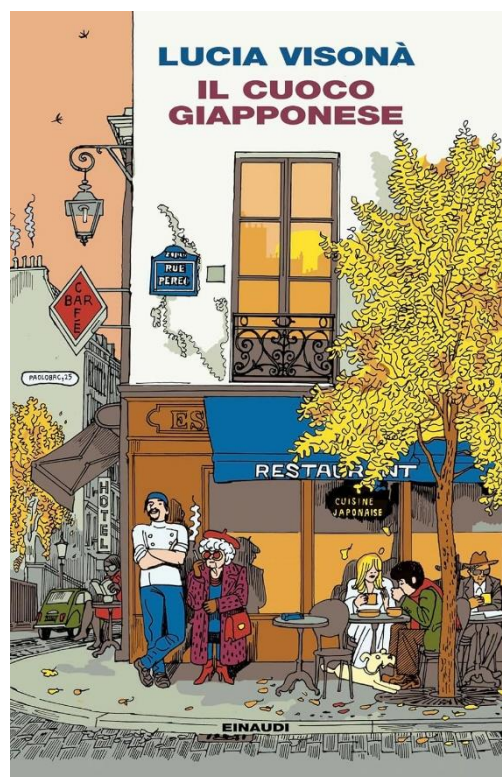
Schede di lettura, proposte ai lettori a cura di Luigi Dell'Orbo

Il cuoco giapponese, di Lucia Visonà, Einaudi, 2026

Singolare ed allegro l'esordio narrativo di Lucia Visonà, che, ci illustra la nota biografica, è nata a Desenzano del Garda e risiede a Parigi dove insegna storia antica all'università. Il romanzo è prima di tutto un omaggio affettivo alla capitale francese che viene percorsa dai protagonisti con dettagli toponomastici affatto stucchevoli, rivelanti invece un'ardente passione per i suoi meravigliosi aneddoti, sofisticati e popolari al tempo stesso. Il romanzo racconta la storia di Hugo, ventenne proveniente da un piccolo centro agricolo vicino a Clermont Ferrand che sbarca a Parigi per andare alla Sorbona a studiare legge, grande sogno di suo padre, piccolo commerciante di paese, il primo a vantarsi di aver fatto la tessera del Front National ai tempi di Le Pen padre. Un figlio avvocato lo fa sognare e una domenica mattina, appena prima dell'inizio dei corsi, carica sulla sua utilitaria il ragazzo con uno scarno bagaglio e lo conduce nella capitale, alloggiandolo in un piccolo monolocale in affitto. Scarica Hugo sul marciapiede e vista l'impossibilità di parcheggiare se ne torna imprecaando contro il traffico di Parigi. Il ragazzo è frastornato: scopre che nella sua nuova casa se aprì il divano letto non riesci nemmeno più a muoverlo, ma l'iniziale sconcerto è sovrappreso da una sensazione nuova, prima allora mai provata: l'ebbrezza della libertà. Il corso di diritto per Hugo dura non più di quattro settimane: si rende immediatamente conto che lo studio di quelle materie lo avrebbe chiuso in una nuvola di noia e senza pensarci troppo pianta in asso l'università sul nascere. Data la feroce notizia a casa, naturalmente, nessuno pagherà più l'affitto del monolocale e dunque occorrerà arrangiarsi e trovare in fretta qualche lavoretto. Ma che fare senza alcun titolo o esperienza spendibile? Esclude da subito di fare il commesso perché sa

d'essere timidissimo e poco adatto ai rapporti umani e finisce a fare il lavapiatti nelle Chalet du Lac, all'interno dei rigogliosi giardini del Bois de Vincennes. Il giovane, introverso e silenzioso come sempre, si adatta al ben poco allettante lavoro fin quando il caso ci mette lo zampino: il titolare dello Chalet viene improvvisamente abbandonato dal cuoco che da vent'anni lo accompagna nel lavoro e nella vita e siccome è un taccagno di pochi scrupoli dice al lavapiatti: "Sta sera cucini tu!" Hugo si trova di punto in bianco a dover apprendere l'abc della cucina e di questo scalcagnato locale, diventa il cuoco ufficiale. Una sera, al termine del servizio, viene avvicinato da un'arzilla vecchietta che richiama la sua attenzione strillando: "Mi è piaciuto il tuo aligot, chéri, la prossima volta ti porto a mangiare in un posto bellissimo." È una signora avvolta in una vecchia pelliccia che ha vissuto tempi migliori e indossa stivaletti rossi con il tacco che ne fanno risuonare i passi incerti e traballanti sulla boiserie del locale. Dice di chiamarsi madame Marguerite Laval, detta Margot: ed è lei il cuore del romanzo. Immaginiamo la Zazie di Queneau divenuta nonna, che ha mantenuto la stessa carica di vitalità sfrontata, eccelsa nell'arte di arrangiarsi, spudorata in quella del mentire. Profetizza che Hugo diventerà un grande chef e si impegna ad istruirlo, per prima cosa convincendolo a presentarsi come cuoco giapponese, solo perché ha gli occhi un po' a mandorla, (un cuoco di Clermont Ferrand sarebbe ben poco interessante), e lo guida a scoprire nei migliori locali parigini il massimo che la gastronomia possa offrire, eclissandosi però al momento di pagare il conto. Nel monolocale del ragazzo inizieranno addirittura una serie di cene casalinghe con ospiti prestigiosi, conti e principesse, stando al dire di Margot, che poi si riveleranno essere bouquiniste e vecchie prostitute. "La nobiltà, il vino, i piatti raffinati erano diventati nella testa della vecchia signora gli ingredienti di una ricetta che da una vita cercava inutilmente di riprodurre." In verità, al contrario di sua sorella che aveva veramente sposato il conte di Champagne, a lei era toccata una vita grama: cinque figli, un divorzio e una vita di espedienti, ma sempre col sorriso, anche se "in verità nella sua vita adulta, Marguerite Laval era stata felice solo fra il terzo e il quarto bicchiere di champagne." E come non capirla? E come non amarla?

Il timido Hugo seguendo l'anziana amica troverà veramente il bandolo della matassa: come la Babette del grandissimo racconto della Blixen, citato peraltro in esergo al romanzo, farà della memoria della grande tradizione culinaria francese un motivo di vita e di riscatto personale.





PREMIO LETTERARIO NAZIONALE “Airasca Poesia&Narrativa”



Dopo una attenta valutazione da parte delle Giurie del Premio Letterario “Airasca Poesia&Narrativa” 2025/2026 sono state attribuite le seguenti classifiche:

SEZIONE A (poesia a tema “Tutti i colori della vita”)

- 1) **Odorico Natalina** di Lignano Sabbiadoro (UD) con “*I colori dell’anima*”
- 2) **Angeloni Paolo** di Velletri (RM) con “*I colori dell’infante*”
- 3) **Panuccio Cinzia** di Reggio Calabria con “*Vivo a colori*”

Menzioni d’onore:

- 1) **Fabiani Aldo** di Rozzano (MI) con “*Di tutti i colori che la vita dona*”
- 2) **Del Vecchio Giovanna** di San Potito Sannitico (CE) con “*Arcolbaleno*”
- 3) **Staniscia Antongiulio** di Vasto (CH) con “*Sfumature*”
- 4) **Calabrese Antonio** di Parma (PR) con “*Li cerco. Li trovo. Respiro*”
- 5) **Frisulli Giovanni** di Torre del Greco (NA) con “*Linfà Smeraldo*”
- 6) **Lorenti Nicolina** di Fiano (TO) con “*Cerco l’eternità*”
- 7) **Stampa Piero** di Mazara del Vallo (TP) con “*Il nostro sentiero*”
- 8) **Scanga Maria Francesca** di Carolei (CS) con “*Luce che danza con l’ombra*”
- 9) **Andreone Susanna** di Verona (VR) con “*Tavolozza*”
- 10) (ex aequo)
Russo Pina di Salerno con “*Parole per dipingere*”
Sorti Monica di Mozzo (BG) con “*Un anno a colori*”

SEZIONE B (racconti brevi a tema libero)

- 1) **Lemmi Pier Luigi** di Guidonia Montecelio (RM) con “*Buon viaggio Mamma*”
- 2) **Bartolini Marco** di Roma con “*La geometria dei fiocchi di neve*”
- 3) **Falaschi Querini Julie Dafne** di Castelfranco Veneto (TV) con “*La panchina*”

Menzioni d’onore:

- 1) **Stampa Piero** di Mazara del Vallo (TP) con “*La lettera smarrita*”
- 2) **Pasquini Anna** di Roma con “*Sulla luna – oggetti smarriti*”
- 3) **Cervellin Miriam** di Misinto (MB) con “*Saltafoss*”
- 4) **D’Onofrio Giovanni** di Salle (PE) con “*I colori*”
- 5) **Fazi Luca** di Gualdo Tadino (PG) con “*In un giorno di primavera*”
- 6) **Testa Alice** di San Gillio (TO) con “*Quando fioriscono i ciliegi*”

SEZIONE C (racconto a tema fisso per ragazzi della scuola secondaria di I° grado)

Premio speciale: **Sorini Asia** di Buggiano (PT) con “*Il cerchio dell’adolescenza*”

SEZIONE D (racconto a tema fisso per ragazzi della scuola secondaria di II° grado)

Premio speciale: **Di Vincenzo Adele** di Scalenghe con “*Il cerchio e l’infinito*”

SEZIONE E (libri editi di poesia)

- 1) **D’Amore Michele** di Milano, con “*Inverno sul Tirreno*”
- 2) **Tagliente Marcello** di Roma, con “*Nei cieli di Odessa*”
- 3) **Mandia Giuseppe** di Perugia, con “*Parole, forse vita*”



A cura di Paola Pizzuti

Giovanissimi

22 Aprile Giornata mondiale della Terra

La Giornata della Terra è il “compleanno” del nostro pianeta. In questo giorno pensiamo a come aiutare la Terra: non buttando rifiuti per terra, riciclando, spegnendo le luci quando non servono e rispettando la natura, gli animali e le piante. È un momento per ricordare che la Terra è la casa di tutti e dobbiamo proteggerla insieme. 🌍🌱



**Terra bella, Terra blu,
ci regali tanto di più.
Alberi, fiori e il mare
profondo,
sei la casa di tutto il mondo.
Se ti curo con tanto amore,
sarai felice in ogni colore.**

**Terra Terra gira e va,
tanta vita intorno ha.
Fiori, piante e tanti animali,
monti alti e mari speciali.
Se la teniamo pulita e contenta,
la nostra casa diventa più bella e
splendente.**



Vi aspettiamo in biblioteca!...

